ANNO I. — N.° 80. 19 Ottobre 1853.

L' ANNOTATORE FRIULANO

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 21, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *una* Lira. — La spedizione non si fa a chi *non antecipa* l'importo — Le associazioni si ricevono in Udine all' Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

PERREGRINAZIONI

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

I.

SAN VITO E DINTORNI

(continuazione)

SOMMARIO. — *Da San Vito a Gemona — Salto al campanile di San Vito — Il Tagliamento ed il Mississipi — I Friulani pigliano il Tagliamento per i corni, all' uso di Ercole — Le acque del Friuli e la Camera di commercio — Vent' anni nella vita d' un uomo — Un progetto che* pende *ed uno che* non pende *— La Deputazione Comunale di San Vito, il Co: Paulovich e l' ingegnere Duodo — Replicati evviva a quelli che assumono la responsabilità del bene — Del lasciar fare le cose innocenti ed utili — Viaggio dal campanile di San Vito fino a Rosa alla ricerca d' un* fatto compiuto. *— Un Conte-abate domiciliato a Lonigo e l'* Annotatore Friulano *— Regolamento organico per la formazione e conservazione del Bosco di Rosa — Il canneto del re Mida ed il cancelliere Oxenstierna.* (continua)

O amici miei, e dell'ordine, *non* fate, vi prego, le meraviglie, se molto non ne trovate in queste mie corrispondenze. Mentre scrivo di cose vedute a *San Vito* e ne' dintorni, io procuro, per quanto la stagione piovosa lo permette, di percorrere altre [illegible] del nostro Friuli. Le cose di cui scrivo e quelle che vedo fanno nella mia [illegible] una specie di colloquio fra di loro, si com[illegible] le une colle altre; e [illegible] stinato a passare per la mia penna le prime, sono costrette a starsene indietro, mentre quelle che pazienti aspettavano la loro volta, approfittano dell' occasione per farsi avanti. Mentr' io guardo il *Tagliamento* dal colle di *Gemona* e godo la deliziosa veduta di questi dintorni; mentre percorro la *rosta di Ospedaletto*, mirabile lavoro, che ora si prosegue a difesa de' campi, cui ho la lieta speranza di vedere fra non molto irrigati (cose di cui vi dirò in appresso) non posso starmene nemmeno col pensiero rasente terra. M' è duopo salire il campanile di San Vito, e guardare di là i sottoposti verdeggianti piani e quel *Tagliamento*, che è il Mississipì del *Friuli*, in quanto il nome americano significa *padre delle acque*. Il grande fiume torrente che divide la *Provincia naturale* del Friuli in due parti pressocchè uguali, è anche quello che l' unisce nel mio pensiero. È lui quello, al quale vorrei rapite le acque quando discende al piano, per tenerle alla superficie del suolo e giovarsene, invece che lasciare, che si seppelliscano nelle ghiaje e scorrano nascoste ed inutili sotterra. È lui quello, che vorrei in appresso contenuto entro certi limiti dagli argini vivi delle piante, che all'industria del nostro paese porgessero abbondante combustibile. È lui quello, al quale vorrei ritolta la preda che ei fece dei fertili terreni, sia con queste piantagioni sistematicamente eseguite, sia coll'approfittare sapientemente delle sue torbide, facendogliele depositare lungo tutto il suo cammino. Diamogli, o compatriotti miei carissimi, addosso tutti con tutte le nostre forze: e se il *Tagliamento* non sarà il *Mississipi*, dalle di cui sponde viene fino il maiz, di cui si pascono i majali inglesi, se non sarà il *Nilo*, la di cui virtù fertilizzante gli *Egizii* antichi e moderni divinizzarono, le di lui acque devastatrici però si muteranno in fecondanti e benefiche.

Venite meco ed osservate all' intorno dal campanile di San Vito quali vastissimi tratti del nostro povero territorio occupino le bianche ghiaje del *Tagliamento*, delle *Zelline* e d' altri torrenti. Immaginatevi i guasti che le acque sbrigliate ed espanse devono fare in epoche di piene straordinarie, come fu quella del 1851: e ditemi, vi prego, se la *[illegible]istione delle acque e del loro ordinamento*, successivo e graduato, ma sistematico e complessivo, non meriti d'essere posta allo studio, come s' esprimeva in proposito il Rapporto stampato dalla Camera di Commercio?

Ma qui sento uno tirarmi per il lembo del ve[illegible], e dirmi, che mentre si bada a *studiare*, [illegible] passa veloce, i *danni* s' accrescono ed i [illegible] giungermi, che mentre i tali e tali altri progetti si *studiarono* e *passarono da un ufficio all' altro a protocollarsi* ed a riposare per un certo tempo, finchè i loro sonni non ristoranti, alternati coi *ma*, coi *se*, coi *vedremo*, li fecero perire di consunzione, muojono od almeno invecchiano, e si stancano ad ogni modo, i benemeriti creatori e promotori di essi; sicchè non se ne discorre più altro, o se lo si fa, è solo per disanimarsi a vicenda sulla riuscita di quelle ed altre utili imprese. Sapete voi, mi dicono, che cosa sono *vent' anni* nella vita d' un' uomo? — Lo so, pur troppo, rispondo: e fra non molto lo saprò ancora meglio, perchè li avrò uditi ribattere nell' orologio della mia vita. — Or bene, soggiungonmi, circa *vent' anni fa* era stato concepito un bel progetto, la di cui esecuzione non sarà certo riserbata a coloro che l' idearono, perchè essi non sono più. Sotto corrente del ponte del Tagliamento, per far sì che questo si tenga sul suo letto e non si pensi di estenderlo più oltre di quà e di là, mostrandosi inquieto, come malato che ne' suoi rivolgimenti faccia cadere dalle due parti le sue coperte, si voleva imboscare un tratto di *cencinquanta campi*, sul solo territorio del Comune di San Vito. Si erano stabiliti certi patti, secondo i quali il legname dovea in parte servire ad ulteriori ripari dai guasti del torrente, in parte essere venduto a piccioli lotti, e successivamente, sulla piazza di San Vito, affinchè la povera gente del paese potesse fare le sue provviste, rispettando un poco più le *proprietà* altrui. L'*esempio* dovea ben presto venire seguito dai Comuni di *Valvasone*, di *Casarsa* e da quelli della sponda sinistra. L' approvazione *pende*: e si spera, che o nel modo prima ideato, od altrimenti, l' opera verrà o presto o tardi eseguita.

Ma, grazie al cielo, *non pende* l' approvazione di *un altro progetto*; il *quale*, *mi è lieto il dirlo*, per lo zelo della *Deputazione Comunale*, e per la prontissima adesione e valida protezione del *Conte Paulovich*, allora i. r. Delegato, e dell' Ingegnere in capo della Provincia sig. *Duodo* venne ben presto approvato e messo in atto. Sia lode adunque, e gran lode, alle egregie persone, che facendo passare dall' ordine dei *progetti* a quello dei *fatti* l' imboscamento d' un tratto notevole della sponda del Tagliamento, mostrarono quello che si può fare, se si evitano le lungherie, l' opposizione dell' inerzia, che toglie all' attività delle menti di occuparsi in cose utili e le condanna alla sterilità. Li lodo di nuovo, perchè non temerono di andare incontro *alla responsabilità del bene*. Li lodo una terza volta. Sappiano quelli, che hanno da decidere sopra simili *imprese d' utile pubblico*, che le meticolosità, le tergiversazioni, disanimano anche i più intraprendenti e volonterosi del bene e li fanno ricadere nell' *idea fissa* del *non si può*, la quale fa come il vento boreale, che col freddo suo soffio distrugge in fiore i più bei frutti sperati. Le sono certe cose tanto di natura loro innocenti, tanto per sè stesse utili a tutti, che un poco di *lasciar fare*, semprecchè non invadano il diritto altrui, sarebbe forse il migliore sistema, o quello almeno che lascierebbe in più d' uno penetrare l' idea, che qualche volta è possibile anche di fare il bene.

M' accorderete, amici miei, che l' armatura di un campanile in restauro non è il luogo più adat-

---

APPENDICE

IL FIGLIO DI TIZIANO

RACCONTO

DI A. DE MUSSET

IV.

La settimana successiva fu piena di timori per Filippo; ma tali timori avevano anch' essi la loro parte di seduzione. Egli si teneva nascosto in casa, e non osava, per così dire, immischiarsi in nulla, lasciando fare alla fortuna quel che le avesse piaciuto. In ciò, si contenne più saviamente di quello che d' ordinario si sia soliti alla sua età; imperocchè a venticinque anni l' impazienza di gioventù ne fa spesso oltrepassare il termine, per volerlo troppo presto raggiungere. La fortuna esige che ognuno s' aiuti da sè medesimo, e che si sappia conoscere il momento d' impadronirsi di lei; sendo ella una donna, a dire di Napoleone. Ma, per lo stesso motivo, essa vuole aver l' aria d' accordare ciò che le viene estorto, e bisogna lasciarle il tempo di aprir la mano.

Fu sul nono giorno, verso sera, che la capricciosa divinità venne a picchiare all' uscio del nostro giovinotto; e non per nulla, come saremo tratti a vedere. Egli scese le scale e andò in persona ad aprirle. Era la negra, e portava in mano una *rosa*, che avvicinò al labbro di Pippo dicendo:

— Baciate questo fiore, perchè vi sopra c' è un bacio della mia padrona. Può ella venire a trovarvi senza pericolo?

— Di giorno sarebbe un' imprudenza, rispose Pippo; essendochè i miei domestici non potrebbero a meno di vederla. Non c' è che la notte di cui approfittare.

— No; le sue circostanze non lo permettono. Ella non può uscire di notte, nè ricevervi in casa propria.

— Bisogna dunque che l' acconsenta a venire in altro sito, che avrò il bene d' indicarti.

— Neppure: è qui, ch' ella desidera di portarsi; spetta a voi di prendere le debite precauzioni.

— La tua signora, aggiunse Pippo, dopo avervi pensato alcuni istanti; la tua signora si trova ella in caso di alzarsi di buon mattino?

— All' alba se vi accomoda.

— Ebbene! ascolta. Io d' ordinario mi sveglio sulla tard' ora, e per conseguenza ognuno di casa mia fa presso a poco lo stesso. Se la tua padrona può venire allo spuntar del giorno, l' attenderò, sicuro che potrà penetrarvi senza esser veduta da alcuno. Quanto poi al farnela uscire, m' incarico io, a patto che voglia fermarsi da me fino a sera avanzata.

— Ella lo farà; vi dispiacerebbe che tutto questo succedesse domani?

— Domani all' alba, disse Pippo. Lasciò andare un pugno di zecchini sotto la gorgiera della ragazza, e, rientrato in camera, vi si chiuse, colla determinazione di vegliare sino a giorno. Da principio si fece svestire come di consueto, per far credere che volesse coricarsi: ma, rimasto solo, accese un buon fuoco, e si pose in dosso una camicia trapunta d' oro, un collare pieno di profumerie, e un giustacuore di velluto bianco con maniche di raso di China. Ciò fatto, s' assise in vicinanza della finestra e si diede in braccio a mille supposizioni sulla propria avventura.

Non bisogna credere, che la prontezza con cui la sua dama gli aveva accordato un appuntamento, lo portasse a giudicare svantaggiosamente di lei. Non dimentichiamoci, anzi tutto, che la storia avveniva nel decimosesto secolo, e che a quei tempi gli amori camminavano con maggior sollecitudine che non si usi addì nostri. Dietro testimonianze le più autorevoli, pare certo che a quell' epoca passava per sincerità ciò che noi altri adesso chiameremmo indelicatezza; e v' ha luogo anzi a ritenere, che oggidì porti nome di virtù quello che allora s' avrebbe detto impostura. Checchè ne sia, una donna invaghita d' un bel giovine, gli accordava abboccamenti senza andare per le calende, e questi non per tanto concepiva una cattiva stima

tato per prolungare delle meditazioni sui progressi civili ed economici del paese nostro; e mi permetterete di discendere da quest'altezza; non senza però avervi detto prima, che il campanile di San Vito ha 74 metri di altezza, e che circa altrettanti campanili, compreso quello di San Marco, restaurò, colla sua famiglia il rubizzo ottuagenario di *Meduna*, con una bravura ed un ardimento veramente meravigliosi. Del resto dobbiamo discendere, anche perchè, seguito già il collaudo dell' opera, l' armatura si leva, ed attorno alla mirabile guglia non s' aggireranno più che i fulmini imprigionati nel filo metallico, non liberi come al tempo di *Anton Lazzaro Moro*, che ne scriveva in istampa a *Scipione Maffei*, con idee che parerebbero certo strane ai dì nostri, dopo che sulla natura dell' elettrico si fecero tante meravigliose scoperte e che dei fulmini artificiali si fece tanti corrieri da posta.

Andiamo adunque alla sponda del Tagliamento a vedervi *il fatto compiuto*, di cui vi dissi più sopra.

L' imboscamento di circa una quarantina di campi venne fatto nel letto del Tagliamento rimpetto alla Frazione di *Rosa* ed è alla vista di *Biauzzo* all' opposta sponda; paesi entrambi, i di cui abitanti dovettero grado grado ritirarsi dinanzi alle invasioni del terribile torrente. A *Rosa* molti hanno tuttavia possessi immaginarii nel letto di esso; i quali possessi affatto *negativi* vennero dalle piene del 1851 maggiormente dilatati. Un agricoltore del luogo, un certo sig. *Tracanelli*, avea imboschito già da qualche anno la sua parte. Ma, come avviene sempre dei lavori isolati, poco anche questo poteva resistere alla forza della corrente. Bisognava procedere con un sistema, attaccare il fiume nel suo letto medesimo, e vincerlo con piccoli mezzi, ma sicuri. Perciò si pensò di unire tutti i proprietarii del fondo in potere del Tagliamento ed il Comune in un' unica impresa, con un' unica direzione, la quale provvedesse secondo fosse del caso. Piuttosto che darvi un estratto del *Regolamento*, io ve lo trascrivo qui sotto; potendo esso, salve le modificazioni volute dalle circostanze speciali, servire di modello per altri Comuni, sia lungo il *Tagliamento*, sia lungo il *Torre* ed anche fuori della Provincia: chè se noi parliamo sovente del *Friuli*, procuriamo di dir cose, che abbiano applicazione anche altrove. Anzi, poichè distinte persone, a noi note di fama non di persona, ne fecero da *Firenze*, da *Modena* e da altri paesi sulle sponde del *Pò*, ed alle falde degli Appenini, da *Milano* e da altre città della *Lombardia*, da *Verona*, da *Padova*, e da altre [illegible], può venire letto, e lo è, anche in quelle parti, ci consoleremo assai facilmente del crudele abbandono di un Co. Abate, il quale da *Lonigo* ne scriveva che stante la fertilità del terreni di quel paese, ei non avrebbe saputo che farne di lui. Io non temerò no, o amici miei, occupandomi del Friuli, di spiacere a qualche altro che somigli a quel domiciliato in Lonigo: chè le cose prossime e le lontane si uniscono sempre nella mia mente, come anche i principii generali ai fatti particolari. Se noi parliamo ai lontani delle cose nostre, non trascuriamo per questo di mostrare ai nostri le lontane. Eccovi adunque il

REGOLAMENTO ORGANICO

per la formazione e conservazione del Bosco di Rosa.

1. La compagnia dei frazionisti di Rosa, rappresentati da una sola persona da destinarsi in concorso della Deputazione, assume il lavoro d' impianto, e la conservazione delle piante, rimettendole ogni anno nei luoghi ove venissero a perire, o fossero svelte dall' impeto dell' acqua.
2. La qualità degli alberi da usarsi saranno i pioppi, i salici, gli ontani; ed una seminagione nella parte più favorevole di acacie, come anche qualche canneto.
3. L' area da occuparsi è quella indicata dal disegno, che risulta di circa 115,000 metri quadrati, pari a campi 32.
4. Le piante avranno la distanza fra loro di met. 0.70 e queste saranno poste in terra per fiecone vale a dire dei salici e pioppi che in questo modo germogliano. I paloni saranno profondati nel terreno per met. 0,50 e resteranno sopra terra met. 0,60. I più robusti saranno posti nei luoghi di maggior corrosione, cioè vicino all' argine, per modo che presentino un piano inclinato. Li ontani, i canneti e le acacie saranno disposti sul terreno più opportuno al loro genere di incremento, e sempre dietro le indicazioni della Commissione, che verrà all' uopo eletta, come si dirà in appresso.
5. Il taglio si farà regolarmente ogni quattro anni, sempre lasciando sopra terra i tronchi alti met. 0,60.
6. I primi legni tagliati ed i più opportuni s' impiegheranno nel rimettere il Bosco nelle località che furono danneggiate; ed il resto cadrà a beneficio della compagnia o ditte assumenti l' impianto.
7. Per questo lavoro il Comune accorda alla sola Compagnia la sfrondatura pel primo anno dei pioppi posti sulla strada di Bannia, che potrà dare in piante la quantità di circa n.° 10500, e pell' anno veniente il taglio dei pioppi posti lungo lo stradone di Savorgnano, calcolati per piante n.° 11720.
8. Il Comune accorda ancora alla società pel corso di anni tre un compenso di annue L. 300: 00.
9. La conservazione degli argini posti a difesa dell' acqua morta, sempre nella sola parte risguardante i fondi assunti dalla Compagnia, stanno a suo carico, come lo stanno a carico degli altri assumenti nella parte spettante a ciascuno, e ciò sempre nelle vie ordinarie.
10. Tutte le ditte che tuttora conservano la proprietà del fondo ora appreso dal Tagliamento possono avere interesse nel progettato impianto; e quindi devono esse prestare il loro assenso all' esecuzione del lavor[illegible] unirsi al Comune in ogni sua operazione relativ[illegible]gomento.
11. Sarà istituita una Commissione che avrà la direzione dell' impianto, e la sorveglianza del Bosco. La Commissione stessa dipende immediatamente dalla Deputazione, riceve da questa gli ordini opportuni, e li comunica a tutti gl' interessati.
12. La Deputazione si riserva il diritto di sorvegliare, perchè la Commissione faccia eseguire a dovere quant' essa credesse opportuno di prescrivere, e nel caso di qualche insorgenza non compresa nel presente si unirà alla Commissione stessa per stabilirne le norme.
13. Tutti li possessori dei fondi ora appresi dal Tagliamento, ossiano quelli marcati nel tipo fra l' argine e la linea punteggiata rossa, hanno diritto di fare l'impianto, sempre limitatamente alla superficie di cui sono in possesso.
14. Possono anche rinunciare a questo diritto, ma in questo caso devono rinunciare anche alla proprietà del fondo a vantaggio del Comune, che ne accetta la proprietà con tutti i loro diritti, e che perciò resta da quel momento facoltizzata a trasportarli al proprio nome nei censuarii Registri.
15. La Deputazione chiamerà a quest' oggetto tutti li possessori sopraindicati nel proprio uffizio; ed a Processo Verbale dovranno essi dichiarare od il loro assenso all' effettuazione del lavoro, od il loro dissenso e quindi la più ampla e formale rinuncia a favore del Comune, tanto della proprietà del fondo sul quale deve insistere il Bosco, quanto dell' utile del medesimo, e di ogni altro diritto che in qualunque modo li potesse risguardare.
16. Nessun possessore può rifiutarsi contemporaneamente alla cessione del fondo ed all' effettuazione dell' impianto, non potendo decampare dall' uno o dall' altro partito.
17. La mancanza all' esecuzione di qualunque degli obblighi assunti per parte dei possessori dei fondi, ed anche il solo rifiuto di prestarsi agli ordini della Commissione, tanto nell' impianto come nella conservazione e taglio del Bosco, porta con sè la rinuncia ad ogni impegno assunto, e quindi la cessione o rinuncia tanto di questo che del fondo relativo a favore del Comune.
18. Li possessori che si obbligano all' impianto devono provvedere col proprio il legname e le piante atte allo scopo; nè possono accampare alcuna pretesa di compenso, nè per queste, nè per alcun altro lavoro, nè verso il Comune, nè verso qualsiasi altro interessato.
19. Il Comune accorda alla Compagnia assumente il godimento del detto bosco pel corso di anni venticinque.
20. Trascorso il suddetto termine, il Comune subentra alla Società anche nel possesso del dominio utile dei detti fondi, e quindi in ogni diritto attivo risguardante il Bosco; nè la Società nè alcun altro dei possessori rinuncianti potranno accampare pretesa di sorte verso l' assoluto proprietario Comune, il quale rispetterà d' altra parte la proprietà di quei possessori che avessero effettuato e mantenuto l' impianto a proprie spese.
21. La Compagnia dipenderà direttamente dalla Commissione sorvegliante, e per questo solo canale essa può rivolgersi alla Comunale Rappresentanza.

Prescrizioni per la Commissione.

[illegible] Questa sarà formata di tre individui scelti fra i più volonterosi ed intelligenti del paese, che presteranno la loro opera gratuitamente.

23. Sarà dovere della Commissione di presentare ogni anno in Decembre alla Deputazione un rapporto dei lavori fatti e dell' andamento seguito dal Torrente e degli effetti ottenuti, ed una proposta per ciò che restasse a farsi, onde averne la Superiore autorizzazione.
24. Per ogni versamento in danaro, che la Deputazione farà alla Compagnia, la Commissione dovrà *produrre* la

---

di lei: nessuno avrebbe pensato ad arrossire d' una cosa che sembrava la più naturale del mondo. S' era ai tempi in cui un signore della corte di Francia portava sul cappello, a guisa di pennacchio, una calzettina di seta che apparteneva alla sua amorosa, e rispondeva schietto e netto a tutti quelli che stupivano di vederlo comparire a quel modo al Louvre, che quella calza la era d' una donna che lo faceva morire di passione.

Altronde, il carattere di Filippo era tale che, quand' anche fosse nato nel nostro secolo, non avrebbe avuto un' opinione diversa a questo riguardo. Malgrado il suo vivere disordinato e in mezzo a follie, s' era capace di mentire qualche volta ad altrui, non lo era d' ingannare sè stesso; voglio dire con questo, ch' esso giudicava le cose non dall' apparenza ma dal loro valore, e che, quantunque buono di dissimulare, non impiegava l' astuzia che quando il suo desiderio era basato alla verità. Ora, se anche credeva che ci entrasse del capriccio nel messaggio che gli era fatto, era persuaso d' altra parte che non dovesse essere il capriccio d' una civettuola; e i motivi erano, come s' è detto, la cura e la finezza coi quali era stata ricamata la borsa, nonchè il lungo tempo e la molta fatica che doveva costare alla ricamatrice.

Nel mentre la sua immaginazione sforzavasi d' antecipare la felicità che gli pareva promessa, si sovvenne d' un matrimonio turco di cui un tempo aveva sentito a discorrere. Quando gli Orientali prendono moglie, non vedono che dopo le nozze il viso della loro fidanzata, il quale sino a quel punto resta coperto d' un velo tanto per essi che per tutti. Essi prestano fede alle assicurazioni dei parenti e si sposano sulla parola. Finita la cerimonia, la sposa si mostra allo sposo, che in allora può verificare da lui stesso se abbia fatto un buono o cattivo acquisto: ma siccome è troppo tardi per disdirsi, nulla di meglio resta a fare che di trovarlo buono; tanto più che si conosce per esperienza tali unioni esser di nulla più infelici delle altre.

Pippo si trovava precisamente nello stesso caso d' un fidanzato turco: non s' aspettava, è vero, d' incontrare una vergine nella sua dama incognita, ma non poteva a meno di concepire delle soavi lusinghe; e inoltre vi era una differenza a suo vantaggio, ch' egli, cioè, non stava per contrarre un legame così solenne come nel caso degli Orientali. Poteva abbandonarsi alle seduzioni dell' aspettativa e della sorpresa, senza temerne gl' inconvenienti; e questa considerazione gli sembrava bastare per risarcirlo di quanto avesse potuto mancargli. Si figurò adunque di trovarsi realmente nella notte delle sue nozze, e non è da sorprendersi se a quella età un simile pensiero gli cagionasse qualche trasporto di gioia.

Infatti, la prima notte delle nozze dev' essere per un' immaginazione attiva la più grande possibile felicità; non fosse altro, pel motivo che non è preceduta da alcuna pena. Vogliono, è vero, i filosofi che la pena dia più sapore al piacere che accompagna; ma Pippo pensava che una cattiva salsa non rende più fresco il pesce in nessun caso. Egli amava i godimenti facili, ma non ne voleva di triviali, e, per isfortuna, è legge quasi invariabile che i piaceri squisiti si pagano a caro prezzo. Se non che, la notte delle nozze fa eccezione a questa regola; la, è l' unica circostanza nella vita, la quale soddisfaccia in pari tempo le due inclinazioni più care all' uomo, l' accidia e la cupidigia; essa introduce nella camera d' un giovine una donna coronata di fiori, che ignora le passioni, e la cui madre s' è sforzata da quindici giorni ad abbellirle le qualità del cuore e dello spirito. Per ottenere uno sguardo da questa bella creatura, bisognerebbe forse supplicarla un anno di seguito; mentre invece, per possederne interamente il tesoro, lo sposo non ha che a schiudere le braccia: e la madre s' allontana. Dio stesso lo permette; se, svegliandoci da un sogno così delizioso, non ci trovassimo ammogliati, chi è quello che non vorrebbe ripeterlo tutte le sere?

Pippo non si pentiva d' aver congedato la negra senza farle delle domande in proposito; avvegnachè una cameriera, in simil caso, non può esimersi dal far l' elogio della sua padrona, foss' ella più brutta del peccato mortale; e bastavano d' altronde le due parole sfuggite alla signora Dorotea. Soltanto egli avrebbe voluto sapere, se la sua incognita era bruna o bionda. Per formarsi idea d' una donna, quando si sappia ch' è bella, nulla importa meglio che di conoscere il colore de' suoi capelli. Pippo esitò a lungo fra le due tinte; e finì coll' immaginare che avesse i capelli castagni, per tranquillare lo spirito.

Se non che allora non seppe cosa decidere sul colore de' suoi occhi; egli li avrebbe supposti neri s' ella fosse stata bruna, e azzurri se bionda.

sua proposizione sul modo d' impiego del detto danaro, e ciò onde sia giustificata l' erogazione.

25. La Commissione segnerà alla compagnia i luoghi dei primi impianti ed a seconda delle circostanze determinerà i modi suggeriti dalla pratica pei migliori, sempre fra i limiti tracciati dal presente Regolamento.

Il modo qui tenuto mi sembra assai buono. La spropriazione per motivo d' utilità pubblica, in questo caso ed in casi simili, è tanto giustificata, che meglio non potrebbe esserlo. La Commissione posta fra il Comune e la Società ed il suo rappresentante, è necessariamente un sorvegliante attivo, per la responsabilità individuale, che assume dinanzi al paese ed agl' interessati. Il fatto poi comprovò la bontà di questo Regolamento. Le piantagioni sono a quest' ora in gran parte eseguite e produssero già qualche effetto. Il torrente, che rodeva la sponda da questa parte e facea cadere nello scavo fatto al suo piede l' un dopo l' altro i vicini campi coltivati, ora, con quel semplice ritegno, si ammansa, deposita le sue torbide e riprende la via abbandonata del mezzo del letto.

Confortato da sì lieta vista, dovetti nel ritorno pur troppo rimpiangere, che non sempre si proceda con pari intelligenza e prontezza, come fu in questo caso reso possibile dal valido e sapiente voto dell' ingegnere in capo sig. *Duodo*. Vedendo, non lontano da *Rosa*, una bell' acqua corrente scorrere inutile, senza che alcuno ne faccia suo pro, chiesi del perchè non la si adoperasse nell' irrigazione. Mi fu risposto, che all' epoca in cui venne sovranamente permessa la vendita di una parte e la spartizione del resto dei beni comunali, a San Vito, dove molti prati affittati dal Comune davano a questo una rendita ed agli animali alimento, si fece un progetto benissimo inteso. Era cioè, di conservare quei prati come proprietà comunale, ma di livellarli ed irrigarli con quelle acque. Potevano poscia gli abitanti parteciparе egualmente e più al godimento di essi, triplicandosene facilmente il prodotto, a vantaggio del Comune e di tutti. Ma allora taluno, per non darsi la briga di applicare ai casi particolari secondo le circostanze una disposizione generale, che lasciava chiaramente tale facoltà, volle spicciarsene alla presta col decretare la divisione, *pura e semplice*, come dicevano in altri tempi i referenti delle assemblee politiche di Francia e di altri paesi. Così quell' estesa di prati venne divisa in piccole frazioni, in gran parte dissodata e, con tutto il grande bisogno di foraggi, data ad altre coltivazioni; e l' acqua mormorando nel continuo *suo corso*, fa udire alle orecchie esercitate, nello stesso modo del canneto del re Mida d' aurea memoria, la famosa sentenza del cancelliere di Svezia *Oxenstierna* che comincia: *videbis quam parva sapientia*, con quel che segue.

(continua)

NOTIZIE

DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ecc. ecc. ecc.

Il giorno 5 ottobre venne pubblicata in Roma la seguente Notificazione: A togliere l' incertezza derivante dalle tabelle mobili che regolano l' introduzione ed estrazione de' cereali, nello stato attuale delle cose, la Santità di Nostro Signore, udito il Consiglio de' ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel Sovrano suo nome, che sia libera l' introduzione dei grani, grani turchi e loro farine, del farro, dell' orzo, delle biade, de' legumi (esclusi i lupini), delle patate e delle castagne, e loro farine, a tutto il mese di febbraio 1854, qualunque sia per essere il prezzo medio di detti generi, che potrà risultare dalle tabelle annonarie, tanto per la sezione del Mediterraneo, quanto per quella dell' Adriatico, derogando a tale effetto ad ogni altra legge e disposizione in contrario. (*O. T.*)

— Il governo sardo fece una riduzione nei dazii d' importazione delle granaglie e farine e così pure nella tariffa di trasporto di questi generi sulle strade ferrate.

Napoli 30 Settembre. Per R. Decreto del 21 settembre *pubblicato il giorno* 28 *è proibita, fino a* nuova determinazione, l' esportazione delle castagne dal Regno delle Due Sicilie. [*O. T.*]

Parigi 2 Ottobre. Il *Moniteur* d' oggi pubblica i seguenti due decreti: I. La dilazione fissata al 31 dicembre dal decreto 3 scorso agosto, che sopprime temporariamente la sopratassa di navigazione stabilita sulle importazioni di grani e farine mediante tutti i navigli esteri, e dal decreto del 18 stesso mese, che modifica le condizioni di importazione di grani e *farine ed altre derrate alimentarie*, è prorogata sino al 31 luglio 1854. — II. L' esportazione delle patate e dei legumi secchi è proibita sino al 31 luglio 1854.

— In Francia, per ovviare in avvenire alla scarsezza di cereali, si ha intenzione di occuparsi dell' agricoltura in grande. Tre immensi tratti di terreno saranno sottoposti perciò agli studi dei più consumati agronomi; la Sologna, che si stà sanificando, la Brenne, posta nell' Indre, ove il principe Murat comperò un fondo, e finalmente il Dombes, dalla parte di Lione, terra intersecata da stagni e da paludi, di cui si opera il prosciugamento. Si fece il computo che mediante una ventina di milioni si trarrebbe da questi terreni abbandonati un interesse del 4 per cento. [*O. T.*]

— Alcuni negozianti di Vienna ricevettero dai loro soci di Costantinopoli l' ordine di non spedire per ora le merci per la via del Danubio, temendo che ivi possa succedere qualche catastrofe.

— Si nota il fatto, che da ultimo comperavansi nella provincia di *Groninga* nell' *Olanda* da un negoziante di *Cracovia* delle torme di 200 buoi alla volta per l' esportazione. È un fatto anche questo, da cui apparisce, che il commercio de' bestiami, nelle condizioni attuali, può farsi a grandi distanze.

— L' *Austria* ha da *Jassy* gli ultimi di settembre, che la epizoozia dei bovini fa realmente dei gran danni nella *Moldavia* e nella *Valacchia*.

— Secondo il *Portafoglio Amburghese*, la partenza del sig. di Gabriac, addetto all' ambasciata francese, da Berlino alla volta di Parigi, avrebbe relazione colle trattative commerciali tra la Francia e la lega doganale germanica.

— Il segretario del tesoro degli Stati-Uniti d' America diresse una lettera ad un negoziante, ove dà come probabile che nella prossima Sezione del Congresso americano si esaminerà la tariffa, allo scopo di ridurla, e ciò in seguito all' aumento degl' introiti e all' accumulamento di danaro nel Tesoro. Perciò il segretario gli chiede al più presto esatte informazioni intorno all' effetto dei dazii attuali sui rami principali dell' industria o sui risultati che si potrebbero attendere dalle modificazioni proposte. Quest' atto fa presagire prossime e importanti riduzioni nella tariffa attuale degli Stati-Uniti.

— Nel Messico gli alti dazii della nuova tariffa diedero un nuovo e grande impulso al contrabbando.

— Tra l' Austria e la Prussia furono da qualche tempo incamminate delle trattative, le quali hanno per oggetto un pareggiamento del reciproco maneggio delle strade ferrate. Queste trattative sono vicine al loro termine.

— Al 12 corrente ebbe luogo la solenne apertura della strada ferrata di Kempten, cioè da Augusta fino a Lindau, talchè sarà ora aperta al Pubblico tutta la linea del lago di Costanza sino al mare del Nord. (*Lloyd*)

— *Il Consiglio federale Svizzero* ha approvato, a grande maggioranza, la concessione della strada ferrata del Luckmanier. [*Gazz. Tic.*]

— In Isvizzera per un dispaccio telegrafico di 20 parole, per tutta la Svizzera, senza distinzione di distanza, pagasi un franco; per un dispaccio di 50 parole, due franchi; per 100 parole 3 franchi. In seguito a questa tariffa sì moderata ed alla puntualità colla quale vengono trasmessi i dispacci, le interne relazioni telegrafiche crebbero in un modo meraviglioso. Nel gennaio di quest' anno furono trasmessi 3534 dispacci: nel febbraio, 3807; nel mese di luglio, 7429; in agosto 8168. Dal mese di gennaio a tutto il mese d' agosto furono trasmessi dalle linee telegrafiche della Svizzera 45,768 dispacci interni e 4328 dispacci esteri. [*Gazz. di Mil.*]

— Si assicura che quanto prima comincieranno, sotto la direzione del sig. Salamanca, gl' importanti lavori della grande linea della strada ferrata da Madrid a Irun.

Ammesso il castagno, gli parve che dovessero essere bensì azzurri, non però di quell' azzurro languido e indeciso che tiene contemporaneamente del grigio e del verdastro, ma di quel azzurro purissimo come il cielo, che, nei momenti di passione, acquista una tinta più forte, e divien cupo come l' ala del corvo.

Non appena questi occhi attraenti apparvero alla sua immaginazione con uno sguardo tenero e profondo, egli li recinse d' una fronte candida come la neve, e di due guancie rosee come i raggi del sole sopra la cima delle Alpi. Fra le due guancie, più dolci d' una pesca, credette iscorgervi un naso profilato come quello del busto antico che si chiamò l' Amor greco. Più sotto, una bocca vermiglia, nè troppo grande nè troppo piccola, e lasciante passare tra due file di perle un alito fresco e voluttuoso; ben fatto il mento e leggermente ritondo; franca la fisionomia, ma un po' altera; e quella testa graziosa e simpatica s' erigeva come fiore sul gambo, sopra un collo piuttosto lungo, senza pieghe di sorta e d' una rara bianchezza. A questa bella immagine, creata dalla fantasia, non mancava che di acquistare realtà. Ella sta per venire, pensava Pippo, ella sarà qui infallibilmente allo spuntar del giorno; e ciò che vi aveva di più meraviglioso nelle sue visioni, era il ritratto fedele fedelissimo della sua futura amante ch' egli aveva immaginato con esattezza sorprendente.

Quando la fregata, che serviva di guardaporto, ebbe tirato il suo colpo di cannone per annunciare le sei ore del mattino, Pippo s' accorse che la vampa della sua lucerna diventava rossigna, e che i vetri delle finestre cominciavano a colorarsi d' una tinta cerulea. Si pose tosto al davanzale; e questa volta non si trattava di guardare dattorno con degli occhi semichiusi, come gli era avvenuto pochi giorni in addietro; questa volta, benchè avesse passato la notte senza chiuder occhio, si sentiva più libero e meglio disposto che mai altro. L' aurora cominciava a mostrarsi, ma Venezia dormiva pur anco: sendo ella la patria del piacere che non si sveglia di così buon mattino. All' ora nella quale, da noi, s' aprono le botteghe, e i passeggeri s' incrociano lungo le vie, e le vetture van rotolando pei selciati, le nebbie si estendono sulla deserta laguna, e coprono d' un velo i silenziosi palazzi dei patrizii veneti. Il vento appena appena increspava l' acqua; poche vele comparivano da lunge verso Fusina, apportatrici delle proviste giornaliere alla regina dell' Adriatico; e solo l' angelo del campanile di San Marco brillava al di sopra della città dominante, pei primi raggi del sole che andavano a frangersi nelle sue ali dorate.

Frattanto le innumerevoli chiese di Venezia suonavano da ogni parte l' Avemmaria; i colombi della Repubblica, avvertiti dal suono delle campane, di cui essi sanno enumerare i rintocchi con istinto meraviglioso, traversavano la riva degli Schiavoni, per andare in piazza a côrre il grano che vien loro dispensato ogni mattina a quell' ora; le nebbie poco a poco si alzavano; il sole compariva; alcuni pescatori quà e là scuotevano i loro mantelli o pulivano le barche; l' un d' essi intuonava con alta e limpida voce la prima strofa di un' aria nazionale; una voce di basso gli rispondeva dal fondo d' un bastimento di commercio; a questa se ne univa un' altra di più lontana; e organizzato un coro in un batter d' occhi, ciascuno faceva la sua parte lavorando o accingendosi a lavorare.

La casa di Pippo era situata sulla riva degli Schiavoni, poco discosta dal palazzo Nani, all' angolo d' un piccolo canale, e fu in quell' istante, e precisamente dall' estremità oscura del piccolo canale, che fu vista luccicare la sega d' una gondola. Un solo gondoliere stava a poppa, ma la fragile barchetta fendeva l' onde colla rapidità d' una freccia, e sembrava volasse su quello specchio interrotto dalle uniformi cadenze del remo. Prima di imboccare il ponte che separa il canale dalla laguna, la gondola s' arrestò. Una donna mascherata, nobile e svelta di taglia, fu veduta uscirne, e dirigersi verso la riva. Pippo le scese tosto a rincontro, e a bassa voce le disse. » Siete voi? » Ella, per tutta risposta, s' appigliò alla mano che le offerse, e lo seguì. Ancora nessun domestico si era alzato nella casa; per cui, senza aprir bocca, traversarono in punta di piede il corridojo del primo piano ove dormiva il portiere. Arrivata nell' appartamento del padrone, la dama sedette su d' un sofà, e rimase qualche tempo in pensieri. Poi levò la maschera. Pippo conobbe allora che la signora Dorotea non l' aveva ingannato, e ch' esso effettivamente si trovava al cospetto d' una delle più belle donne di Venezia, l' erede di due nobili famiglie, Beatrice Loredano, vedova del procuratore Donato.

(nel prossimo numero la continuazione)

— Il *Journal de Costantinople* pubblica un *memorandum* della Sublime Porta ai capi delle missioni, in cui s'annunzia essere stata stabilita per ordine imperiale la costruzione d'una strada fra Milissa e Tarsus a facilitazione del commercio. Un secondo *memorandum* risguarda una legge sulle bibite spiritose per gli stranieri, ed un terzo finalmente concerne la decisione presa dalla Sublime Porta di proibire i viaggi quotidiani del Bosforo ai bastimenti a vapore con bandiera estera.

— Si hanno *notizie* da Macao sino alla fine di luglio. Correa voce che la Russia avesse ottenuto dal Governo cinese la licenza, ch'essa chiedeva da lunga *pezza*, di navigare sul fiume Amur. Questo fatto, ove si confermi dev' essere considerato importantissimo, giacchè la concessione in discorso aprirà alla Russia le tre provincie della Mandsciuria e accorcierà di quasi due terzi la via conducente dal Kamsciatkà e dalle possessioni *americane* della Russia a Nertscinsk ed Irkutsk. È noto che il Governo russo ottenne già dalla corte di Pekin il permesso di stabilire un mercato occidentale nell' Irtysch, là ove questa riviera entra ne' possedimenti cinesi; il quale presenta grande vantaggio, perchè si trova in comunicazione diretta con Tobolsk e colla Siberia orientale. *(Patrie e O. T.)*

— La scienza e la Francia fecero una perdita grande. L'illustre scienziato Francesco Arago morì in seguito alla lunga e penosa malattia ond'era affetto da molto tempo. Egli era segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, membro dell'ufficio delle longitudini e grand' ufficiale della Legione d'onore. Era nato il 20 febbraio 1786; quindi aveva 67 anni e mezzo.

— L'Accademia francese delle scienze fece un'altra dolorosa perdita nella persona del signor Augusto Sainte-Hilaire, della sezione di botanica. Egli aveva 74 anni.

— È morto il 6 il conte Cesare Saluzzo, valente *scrittore e poeta*, che fu *governatore* de' figli del Re Carlo Alberto, gran mastro d'artiglieria, grande scudiere del Re e cavaliere dell'ordine supremo.

MILANO *6 ottobre. Oggi* alle ore 12 meridiane cessò di vivere l'illustre epigrafista aulico cavaliere Giovanni Labus colpito da apoplessia. L'i. r. Istituto di scienze, lettere ed arti perdè in lui un altro de' suoi più rinomati membri, e l'antiquaria e l'epigrafia uno dei più zelanti cultori. *(G. uffic. di Mil.)*

FIRENZE 16 ottobre. Da private lettere di Portoferraio del 7 corr. abbiamo notizia di un gravissimo disastro toccato agli abitanti dell'isola d'Elba. Il 6 alle ore 4 3/4 pom. cadde un tal rovescio di grandine che quella del 1809 *fu giudicata minore* di questa. Durò un quarto d'ora, e il rumore della grandine cadente pareva pioggia fitta di ghiaja. Rimasero rotti embrici, tegoli e stecche di persiane; furono tolte di luogo e spezzate alcune grondaie, e al quartiere di S. Francesco un pezzo sfondò il tetto a dirittura, e cadde come una bomba nella stanza d'osservazione. I greggi sparsi per le campagne non rimasero offesi. I mandorli, gli ulivi e i limoni non si riconoscono più: grossissimi rami furono troncati come stecchi. *Si pesarono varii pezzi di grandine,* e ne furono trovati del peso di 15, 17, 20, 26 e fino 32 once. *(Monit. Tosc.)*

ATENE 7 ottobre. *Il terremoto continua* quasi senza interruzione a Tebe; in Atene, Livadia e Calcide, violenti ondulazioni e scosse tengono in angoscia e spavento la spaventata popolazione. Tebe è ridotta al livello del suolo in seguito all'ultimo terremoto del 29 settembre. Tutti gli edifizi che ancor rimanevano, o che furono rapidamente ricostruiti per timore del prossimo inverno, *crollarono.* La miseria è indescrivibile. *(F. T.)*

— È avvenuta una delle più orrende catastrofi che siano state riferite da gran tempo: la perdita totale del bastimento *Annie Jane*, partito da Liverpool con 450 emigranti. Il disastro seguì la notte del 28 settembre, sulla costa dell'isola di Barra. L'*Annie Jane* era un gran naviglio. Partito da Liverpool il 9 Settembre per Quebec e Montreal, fu sorpreso sull'Oceano dai terribili venti di sud-ovest di *queste ultime settimane, e andò a infrangersi* sugli scogli d'una delle isole Ibridi. Questa costa è conosciuta come immensamente pericolosa. Quegli individui dell'equipaggio che poterono salvarsi riescirono a giungere nell'isola di Mull, d'onde si seppe che 348 passaggieri si annegarono, e che 102, fra i quali il comandante Bell e 12 uomini del suo equipaggio, salvarono la vita. *[O. T.]*

— In occasione di un caso sopravvenuto venne di bel nuovo pubblicata a Vienna la normale del 28 maggio 1802, secondo la quale non è permessa l'adduzione del cadavere che 48 ore dopo seguita la morte. *(F. V.)*

Il commercio della carne umana è tanto in fiore nell'isola di *Cuba*, che da ultimo vi si vendettero anche degl'Indiani, dei quali si fece la tratta nel *Yucatan*.

— La sera del 1. ott. si è fatta a Savona la solenne apertura del teatro comunale intitolato al celebre poeta savonese Gabriello Chiabrera.

— A Parigi si pubblica un nuovo giornale sotto il titolo *L'Innovateur, journal de la cordonnerie*. Il fondatore di questo giornale è un certo Paulier, calzolaio e poeta.

Lezioni popolari d'agricoltura e silvicoltura vennero ordinate per la scuola industriale di *Pest*, quattro volte per settimana la sera. Esempio da seguirsi nei collegi e nei seminarii.

— Scrivono da Odessa 30 settembre che il 26 dello stesso mese, all'occasione della fiera annuale fu effettuata sulla piazza del bazzarro, dalla commissione della Società imperiale agronomica della Russia meridionale, la distribuzione dei premi ai produttori d'agricoltura, per le *migliori* qualità dei frumenti della raccolta di quest'anno. *[O. T.]*

Librerie pubbliche e musei in Inghilterra. — Raccomandata dal Parlamento inglese l'istituzione di *pubbliche biblioteche* e di *musei d'istruzione*, molte città dell'Inghilterra si diedero premura di seguire l'autorevole consiglio. A *Liverpool* si fondò un *giardino botanico*, un *erbario*, un *museo*, ed una *pubblica libreria*. Il conte Derby regalò una raccolta di 20,000 oggetti di storia naturale. Volumi 4000 di libri e molte opere d'arte ed altri *oggetti furono regalati*. Si raccolsero per soscrizione 35,000 franchi. La libreria contiene ora 12,000 volumi, il di cui uso è pubblico senza restrizione di sorte. Il pubblico prende grande interesse a questo stabilimento; ed il *giardino botanico* venne visitato nel 1847 da 88,401 persone, nel 1848 da 131,520, nel 1849 da 154,220, nel 1850 da 108,732, nel 1851 da 208,386, nel 1852 da 212,602. Per via di soscrizione si ebbero dal 1848 in qua più di 100,000 franchi per mantenere questo stabilimento. — *Manchester* ha stabilito due librerie, una delle quali circolante. Quest'ultima conta 5,832 volumi, 16,819 l'altra. Da 4000 a 5000 volumi vennero regalati ed il resto si comperò con un fondo di soscrizione che ammontò a circa 320,000 franchi. *I visitatori in men di due* mesi sorpassarono i 110,000. In 4 mesi circolarono non meno di 37,252 volumi. — A *Salford*, borgo vicino a Manchester si fece per soscrizione un museo ed una libreria di 16,794 volumi, e nel 1852 il numero dei lettori era giunto fino a 33,461. — A *Bath* si sta facendo una libreria pubblica, un museo ed una galleria di quadri. — A *Boston* si raccolsero per soscrizione più di 75,000 franchi e si cominciò dallo stabilire una biblioteca per l'istruzione degli operai. — *Una corporazione* di *Canterbury* spese 40,000 franchi a procacciarsi un museo, per mantenere il quale se ne spendono altri 2500 all'anno. Molti doni di oggetti d'arte e di storia naturale si ricevono ogni anno. I libri si danno a domicilio a leggere ad un *penny* al volume. A *Dover* si fece pure per soscrizione un museo, che si accresce ogni anno coi *regali e colle soscrizioni*. — A *Leicester* la società letteraria e filosofica donò alla città il suo museo, ed essa paga la custodia e lo accresce ogni anno. Poco meno di 12,000 oggetti d'arte vi sono. Esso è visitato da circa 30,000 persone all'anno. — A *Sunderland* si sta facendo un museo ed una biblioteca; e già si hanno molti doni di libri. — A *Warrington* si hanno già 4700 *volumi e si fecero soscrizioni* per circa 18,000 franchi. — *Winchester* si fece pure un museo ed una biblioteca. I Municipii contribuirono sempre qualche somma. Circa 140 altre città sono sul punto di fondare anch'esse istituzioni simili, che dovrebbero essere imitate principalmente dalle città di provincia anche nei nostri paesi.

COMMERCIO

UDINE 18 ottobre. — I prezzi medii delle granaglie nell'ultima quindicina sulla *piazza* di Udine furono i seguenti: *Frumento* a.l. 23. 75 allo stajo locale [mis. metr. 0,731591]; *Granturco* 13. 06; *Segale* 11. 34; *Avena* 9. 27; *Orzo* brillato 22. 35; non brillato 12 41; *Faggiuoli* 14. 16; *Sorgorosso* 7. 10; *Miglio* 12. 49; *Lupini* 5. 30; *Riso* per ogni cento libbre sottili [mis. metr. 30,12297] a.l. 20. 00; *Patate* per 100 libbre grosse [mis. metr. 47,70087, a.l. 10. 00; *Fieno* agostano 2. 76; *Paglia* di frumento 1. 70, di segale 3. 70; *Carbone* dolce 5. 11 forte 4. 80; *Vino* a.l. 56. 00 al conzo locale [mis. metr. 0,793045].

N. 6767.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE

AVVISO

Sono vacanti presso la Congregazione Municipale di Udine li posti seguenti:

I. Di Cancellista Contabile coll'annuo soldo di A.L. 1150.
II. Di Cancellista pegli Alloggi e trasporti militari *col* soldo annuo di a.L. 1035.
III. Di Cancellista I Scrittore col soldo annuo di a.L. 1000 *ed in caso di promozione degli attuali impiegati* restano aperti li concorsi ai posti di riserva cioè di Cancellista II scrittore e di I e II Accessista col soldo di a.L. 900, a.L. 600 e a.L. 500.

Onde essere abilitato al concorso del primo posto si rendono indispensabili li seguenti documenti da unirsi in Bollo competente.

1. Certificato di nascita in prova di aver compiuto il 18.° anno, e non raggiunto il 40.°
2. Certificato di sostenuta vaccinazione, o di superato vajuolo.
3. Certificato di fisica robusta costituzione rilasciabile da uno dei medici condotti.
4. Certificato provante di aver percorsi gli studj delle grammaticali, oppure l'Elementare maggiore compresa la quarta I e II corso.
5. Tabella dei prestati servigi, od in corso di prestazione.
6. Certificato di sudditanza Austriaca.
7. Dichiarazione giurata di non essere legato in parentela con alcuno degl'impiegati addetti alla Municipalità a senso della Notificazione Governativa 15 Febbrajo 1839 N. 4336.
8. Patente d'idoneità al concorso d'impieghi contabili in ramo di Amministrazione Comunale, o dichiarazione giurata di un Ragioniere in attività di servigio pubblico di essere versato nelle dette materie.

Per poter concorrere agli altri posti si uniranno gli atti da 1 usque 7 inclusive.

Il tempo utile alla presentazione delle Istanze si ritiene a tutto il giorno 16 Novembre p. v.

La nomina sarà provvisoria, fino all'organizzazione dei Municipj e si farà dal Consiglio comunale salva l'approvazione per parte dell'Inclita I. R. Delegazione.

Dalla Congregazione Municipale Udine li 16 ott. 1853

Il Podestà
L. SIGISMONDO CO. DELLA TORRE

L'Assessore A. CO. FRANGIPANE — Il Segretario *G. A. Corazzoni*

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	15 Ottobre	17	18
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	91 7/16	91 1/8	91 1/8
dette dell'anno 1851 al 5 »	—	—	—
detto » 1852 al 5 »	—	—	—
detto » 1850 retuib. al 4 p. 0/0	—	—	—
d.tte dell'Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	217 1/2	217 3/4	218
detto » del 1839 di fior. 100	131 1/8	131 1/4	131
Azioni della Banca	1298	1297	1295

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	15 Ottobre	17	18
Amburgo p. 100 marche banco 2 mesi	83	83 1/2	83 1/4
Amsterdam p. 100 fiorini oland. 2 mesi	92 3/4	93 1/4	—
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	111 1/2	113 3/8	113
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	110 1/2	111 1/4	111 1/8
Londra p. 1. lira sterlina a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi	10. 58	11 : 4	11 : 2
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	110	111 1/4	111 1/4
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	—	—	132 3/4
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	131 1/2	133	132 7/8

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

ORO	15 Ottobre	17	18
Zecchini imperiali fior.	5. 15	5: 16	5. 20
» in sorte fior.	—	—	—
Sovrane fior.	—	—	—
Doppie di Spagna	—	—	—
» di Genova	—	—	—
» di Roma	—	—	—
» di Savoja	—	—	—
» di Parma	—	—	—
da 20 franchi	8. 45 a 46	8: 49 1/2 a 48	8: 53 a 51
Sovrane inglesi	11. 3	—	—

ARGENTO	15 Ottobre	17	18
Talleri di Maria Teresa fior.	2. 18 1/2	2. 19	2. 21
» di Francesco I. fior.	2. 18 1/2	2. 19	2. 20 1/2
Bavari fior.	2. 15 1/2	2: 16	—
Colonnati fior.	2: 28	2: 20 1/4	2: 20 1/2 a 20
Crocioni fior.	—	—	—
Pezzi da 5 franchi fior.	2. 12 1/4	2: 12 3/4 a 12 1/2	2: 13 1/4 a 13
Agio dei da 20 Carantani	11. a 11 1/4	11 3/4 a 11 1/2	12 1/2 a 12 1/8
Sconto	6.	6.	6.

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	VENEZIA 13 Ottobre	14	15
Prestito con godimento 1. Giugno	—	—	—
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	—	84	84 1/2

Tip. Trombetti – Murero. — Luigi Murero *Redattore*.